

Il terremoto

Accumoli, gli sfollati vanno negli alberghi «Non ci abbandonate»

dal nostro inviato

Rosalba Emiliozzi

ACCUMOLI

Alla fine il pulmino con i terremotati per San Benedetto del Tronto non è partito più. In venti, numero che a fine giornata neanche il sindaco Stefano

Petrucci sa dare con sicurezza, ieri hanno raggiunto in auto l'hotel Relax, «l'albergo dei bambini», come lo chiama la titolare, Anna Maria Bernardini, catechista e volontaria Caritas, che ha già ospitato i terremotati dell'Aquila.

A pag. 14

Accumoli, via gli sfollati «Ora non ci abbandonate»

► Partiti i trasferimenti dalle tendopoli agli alberghi sulla costa. Anche 26 bimbi ► Momenti di tensione per gli elenchi incompleti. «Hanno perso il mio nome»

«QUI C'È GENTE CHE VIENE DA ROMA UNA VOLTA L'ANNO: PRENDERANNO ANCHE LORO IL CONTRIBUTO?»

IL REPORTAGE

dal nostro inviato

ACCUMOLI Alla fine il pulmino con i terremotati per San Benedetto del Tronto non è partito più. In venti, numero che a fine giornata neanche il sindaco Stefano Petrucci sa dare con sicurezza, ieri hanno raggiunto in auto l'hotel Relax, «l'albergo dei bambini», come lo chiama la titolare, Anna Maria Bernardini, catechista e volontaria Caritas, che ha già ospitato i terremotati dell'Aquila e «con loro è rimasta una bellissima amicizia» dice. Da Accumoli ne arriveranno altri cento tra oggi e sabato.

Solo per venti sfollati - tra loro quattro bimbi - è finita al caldo la giornata di pioggia e fango su Accumoli e le frazioni terremotate. Doveva essere il mercoledì dei trasferimenti in hotel per le 250 persone (altre 70 ci stanno ancora ragionando) che hanno scelto di trascorrere l'inverno sulla costa, dove andranno a scuola anche 26 bambini e diversi ragazzi delle superiori.

CAOS NEI CAMPI

Giornata di caos e disguidi, con due alberghi che hanno ritirato la loro

disponibilità e il panico nei campi di Grisciano, Accumoli (campo sportivo), Illica, Roccasalli e Fonte del Campo dove si era sparsa la voce di possibili smantellamenti delle tendopoli senza che gran parte della popolazione sapesse dove andare. Il capo campo Giampiero Antonetti (protezione civile Abruzzo) ha dovuto rassicurare i terremotati e spiegare, uno ad uno, che i trasferimenti sono in programma. Da qui a domenica, in bus o con auto propria (chi l'ha salvata) in base a una lista redatta sulla scorta delle domande presentate al Coc.

Freddo e nervosismo nei campi. «Hanno perso anche la mia richiesta di verifica di stabilità della casa, era una reggia, ora ho un cumulo di sassi» dice arrabbiata Bruna Totonelli, 63 anni, bancaria in pensione, che ha lasciato Roma per trasferirsi a Grisciano dove risiede con il compagno. E' andata due volte al Coc di Accumoli a far sentire le sue ragioni. «Io ho optato per la sistemazione in albergo ma non sono negli elenchi, perché? Non ce la faccio più a stare in tenda, è freddo, un bambino si è pure ammalato di bronchite», racconta.

IL DOLORE

Al campo di Accumoli, su una panca della tenda-mensa siede senza espressione la mamma di Rosella Adduci, morta a 37 anni ad Amatrice. «Non ho più parole - dice solo - ma mi devo fare forza, ho un altro figlio». La donna ha scelto di andare a San Benedetto. «Non so quando par-

tiamo» sussurra, le importa poco. Accanto, in attesa di collegarsi con la tv, Nicolino Santori, 58 anni e la moglie Chiara Paluzzi, 60, dicono: «Appena ci danno il via partiamo per la costa. Non è comodo stare sotto le tende. Oggi il trasferimento? L'abbiamo saputo dal telegiornale». E sollevano un problema, le residenze labili. «Qui ci sono residenti che vivono a Roma e vengono solo una volta l'anno ad Accumoli, prenderanno il contributo statale? E' giusto? E mia figlia, che studia con grandi sacrifici a L'Aquila, e sta con noi, potrà avere dei sussidi?».

«NON LASCIATECI SOLI»

«Non ci abbandonate» dice Vincenza Rendina, 63 anni, ex dipendente statale, ha perso due case e dovrà passare l'inverno a Grisciano perché dà una mano alla nipote che ha un'azienda agricola: «Gli animali non si possono lasciare». E prosegue: «Prima hanno detto che ci davano un container e ora non ce lo vogliono dare più. Cosa faremo? Allestiremo un pezzo di stalla con due reti, acqua e luce ci sono, andrò a dormire lì». La nipote Anna Coltel-

EDIZIONE DELLA MATTINA



la, 44 anni, racconta la zia, «ha due lauree, in Lettere e Giurisprudenza, ha vinto molti concorsi, sempre idonea, ma col blocco delle assunzioni non è riuscita ad entrare, voleva lavorare, così ha avviato l'azienda agricola». La nipote si è sposata e ha una bambina di tre anni «che abbiamo dovuto portare ad Ascoli perché il primo giorno in tenda si è presa la bronchite» continua Vincenza. Santino De Santis, titolare di un'impresa edile, è in partenza per San Benedetto. «Ho un bimbo di tre anni e in tenda non ci può più stare, sto aspettando mia moglie che lavora qui. Sarà un problema per lei venire a lavorare tutti i giorni, ma vedremo». Il sindaco Petrucci ieri sera era a San Benedetto per verificare la disponibilità degli alberghi: «Oggi sposteremo il grosso dei senzatetto in hotel, in tutto 280. Genitori, nonni e bambini staranno insieme. I disguidi? Dovuti a un albergo che si è ritirato all'ultimo momento perché aveva prenotazioni a ottobre, e non lo sapeva prima? Un altro non era idoneo».

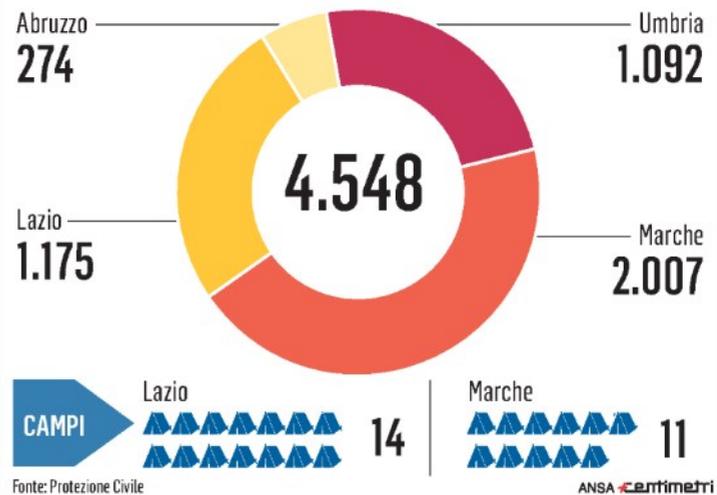
Rosalba Emiliozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dell'emergenza

Sisma centro Italia

TOTALE PERSONE ASSISTITE (campi e strutture)



Coordinerà un pool di esperti

L'ingegner Salvatori consulente della Procura

Sul fronte dell'inchiesta coordinata dal procuratore di Rieti, Giuseppe Saieva è arrivato il nome di un primo consulente, che sarà incaricato a breve: è l'ingegnere Antonello Salvatori, docente all'Università dell'Aquila, di cui già si avvale la procura dell'Aquila in vari procedimenti sui crolli per il sisma del 2009. Salvatori avrà a disposizione un pool di esperti.

I colleghi reatini hanno chiesto a quelli aquilani quale metodo avessero applicato nelle loro

inchieste, che per quanto riguarda i crolli delle abitazioni private o delle strutture universitarie si sono quasi tutte risolte con condanne. «Fate un elenco dei morti, prendete ogni vittima, mettetela dentro il palazzo che è crollato e chiedetevi perché è crollato». Questa semplice formula ha condotto i magistrati aquilani a nominare 40 ingegneri che hanno esaminato 200 crolli. Ai vertici di questi ingegneri c'era appunto il professor Antonello Salvatori.